**ITALIANO, 3 ACCONCIATORE, LEZIONE DEL GIORNO 21.04.2020, ORE 8-9, DOCENTE GIULIA MARIA CAPOCCIONI**

***Fratelli***

In una forma essenziale, privata di qualsiasi elemento superfluo (primo fra tutti la punteggiatura), Ungaretti dà voce al proprio stato d’animo di fronte alla guerra sottolineando che essa, con le sue violenze e i suoi orrori, mette l’uomo di fronte alla consapevolezza della propria fragilità. In questo scenario desolante, l’individuo riscopre la solidarietà umana, che ha origine in quel sentimento di fratellanza che accomuna tutti gli uomini, rendendoli uguali ed uniti a prescindere dall’appartenenza ad una trincea, a un esercito, a un Paese.

*Mariano il 15 luglio 1916*

*Di che reggimento siete*

*fratelli?*

*Parola tremante*

*nella notte*

*Foglia appena nata*

*Nell'aria spasimante*

*involontaria rivolta*

*dell'uomo presente alla sua*

*fragilità*

*Fratelli*

“Fratelli” è parola chiave. E’ simmetricamente presente in apertura e chiusura del testo. Essa esprime il senso di solidarietà e fraternità che spontaneamente nasce di fronte allo scatenarsi della violenza. E’ un legame fragile, precario, continuamente minacciato dalla morte. Ma nell’angoscia e nel dolore (“nell’aria spasimante”, v. 6) l’uomo, cosciente della sua precarietà, istintivamente afferma il suo legame con gli altri.

L’accostamento concettuale fra la parola *fratelli* e la parola *fragilità,* che esprime la precarietà del legame di fratellanza in mezzo alla distruzione della guerra, è sottolineato anche da un elemento fonetico, lo stesso suono iniziale fr-. Nel v. 5, la fraternità è paragonata per analogia ad una foglia appena nata, indifesa contro la furia degli elementi. E il paragone, non è esplicitato attraverso l’uso della parola “come”, ma implicitamente suggerito e concentrato al massimo attraverso l’eliminazione di ogni parola superflua.